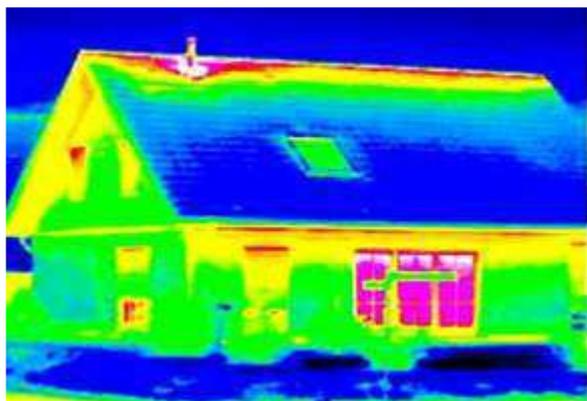


UE, compromesso sugli edifici a zero energia



MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2009 18:25

Nella revisione della Direttiva EPBD sono previsti nuovi standard energetici per i nuovi edifici a partire dal 2021



La revisione della **Direttiva europea sul rendimento energetico degli edifici (EPBD)** è stato il tema al centro ieri di una riunione a cui hanno partecipato il Consiglio Ue, la Commissione e il Parlamento europeo. L'incontro è terminato con un accordo politico tra l'Europarlamento e il Consiglio UE su un testo che sarà approvato in via ufficiale entro la fine dell'anno.

Standard energetici "elevatissimi"

Il testo di revisione della Direttiva EPBD prevede, per i **nuovi edifici pubblici** dell'Unione Europea, l'obbligo di "elevatissimi standard energetici" che diventeranno operativi **dopo il 31 dicembre 2018**, mentre gli **edifici privati e gli uffici di nuova costruzione** dovranno rispettare questi standard **dopo il 2020**.

Inizialmente il Parlamento europeo aveva proposto di fissare l'obbligo, per gli edifici nuovi e ristrutturati, di uno consumo zero di energia a partire dal 2018, ma i 27 governi dell'UE lo hanno giudicato troppo ambizioso e poco pratico. Così, nel testo condiviso l'obiettivo è stato modificato: ora è previsto l'obbligo di essere a **quasi zero ("nearly zero") consumo di energia** per tutti gli edifici pubblici costruiti dopo il 2018, così come per tutti gli edifici residenziali e commerciali realizzati dopo il 2020.

Certificazione obbligatoria

I proprietari dovranno rilasciare i **certificati energetici** per tutti i nuovi edifici e per quelli già esistenti in caso di vendita e di locazione. Per quanto riguarda invece il **non-residenziale, la Commissione Europea dovrebbe sviluppare, a partire dal 2011, uno schema comune di certificazione**.

Da questo obbligo saranno però escluse le piccole abitazioni (dimensioni inferiori ai 50 m2), le case vacanze utilizzate per non più di 4 mesi all'anno, gli edifici temporanei usati per meno di due anni, gli edifici religiosi, i siti industriali, gli edifici agricoli e i laboratori.

Le scadenze

Il testo sulla nuova Direttiva EPBD sarà approvato nelle prossime settimane dal Consiglio europeo e poi dal Parlamento Ue all'inizio del 2010. Dalla sua data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, gli Stati membri avranno **tempo due anni** per conformare alla nuova Direttiva la propria normativa nazionale, pena l'apertura di procedure d'infrazione. Inoltre, dovranno **elaborare piani nazionali** per incrementare il numero di edifici a basso impatto ambientale e incoraggiare i proprietari a sostituire i vecchi impianti di climatizzazione con sistemi più efficienti o basati sulle energie rinnovabili.

Gli incentivi

Entro la metà del 2011 gli Stati dovranno stilare una lista di incentivi finanziari e di altri per la transizione, come ad esempio programmi di consulenza tecnica, sovvenzioni, programmi di credito e prestiti a basso interesse.

Secondo l'Unione europea, questa "rivoluzione verde" nel settore dell'edilizia dovrebbe avere sul lungo periodo un significativo impatto sulla bolletta energetica europea, in particolare sulle importazioni di gas, pari ad alcune decine di miliardi di euro ogni anno.

Leggi anche: [Edifici a energia zero dal 2019, ok del Parlamento UE](#)

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [90 giorni per le norme regionali sul piano casa](#)
- [Certificazione energetica, Assoedilizia denuncia il caos](#)
- [NUOVO SITO INTERNET PER EURO THERM](#)
- [Certificazione di qualità, il "vero" piano casa](#)
- [Gazzetta Ufficiale per il premio al fotovoltaico](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)